

## Segnalazione del successo riproduttivo della Lampreda di mare (*Petromyzon marinus*) in Provincia della Spezia

Luca Ciuffardi<sup>1\*</sup>, Ivano Bassani<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Via Tino Paggi, 18 – 16039 Sestri Levante (GE)

<sup>2</sup> Polizia Provinciale della Spezia Sezione Faunistica – Via Vittorio Veneto, 2 – 19124 La Spezia

\* Referente per la corrispondenza (lucaciuffardi@libero.it)

Pervenuto il 28.3.2005; accettato l'11.7.2005

### Riassunto

Negli ultimi decenni, sia in Provincia della Spezia che nel resto d'Italia non era più stato accertato nessun evento riproduttivo della Lampreda di mare. Nel dicembre 2004, però, nel Canale Lunense in Comune di S. Stefano Magra (SP) sono stati rinvenuti 112 esemplari di *Petromyzon marinus* tra cui 33 ammoceti, a testimonianza del successo riproduttivo della specie nel bacino del Fiume Magra.

PAROLE CHIAVE: *Petromyzon marinus* / ammoceti / successo riproduttivo

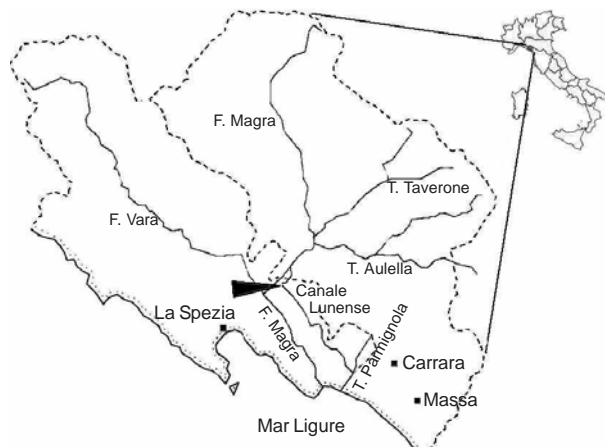
### A signalling of reproductive outcome of the Sea Lamprey (*Petromyzon marinus*) in the Province of La Spezia (Italy)

In the last decades, in the Province of La Spezia as well as in the rest of Italy, it hasn't been ascertained if the Sea Lamprey has been reproducing. However, in December 2004 in the Lunense Canal in S. Stefano Magra (SP) 112 *Petromyzon marinus*, 33 of which were ammocoetes, have been found, evidence of the reproductive outcome of this species has been in the basin of the River Magra.

KEY WORDS: *Petromyzon marinus* / ammocoetes / reproductive outcome

Il sistema idrografico della “piana” spezzina risulta essenzialmente costituito da due corsi d'acqua: il Fiume Magra, che entra in Provincia della Spezia poco a monte dell'abitato di Santo Stefano (in vicinanza della confluenza con il Fiume Vara, suo principale affluente), ed il Canale Lunense, corso d'acqua artificiale con funzioni irrigue che si dirama proprio dal Magra in territorio toscano presso Stadano, per poi sfociare nel Torrente Parmignola in suolo spezzino (Fig. 1).

Fino agli anni Settanta i corsi d'acqua della Provincia della Spezia sono stati interessati dalla risalita della Lampreda di mare (*Petromyzon marinus*). Negli ultimi decenni però non era più stato accertato nessun evento riproduttivo della specie nelle acque interne della suddetta provincia, così come nel resto d'Italia. I pochi esemplari sessualmente maturi catturati alla foce di alcuni fiumi italiani sono stati considerati individui isolati con scarse possibilità di raggiungere i luoghi



**Fig. 1.** Il bacino del Fiume Magra. Con la linea tratteggiata sono indicati i confini amministrativi delle Province della Spezia e di Massa-Carrara; la freccia indica il sito di ritrovamento degli esemplari di Lampreda di mare.

adatti alla deposizione dei gameti (ZERUNIAN, 2002; ZERUNIAN e DE RUOSI, 2002), e questo ha fatto ritenere quindi la specie virtualmente estinta sia dall'area spezzina che dall'intero territorio nazionale.

Nel dicembre 2004, però, in occasione di recuperi di fauna ittica mediante elettropesca antecedenti l'inizio di lavori di bonifica e manutenzione, nel tratto di Canale Lunense sito a monte dell'abitato di Santo Stefano Magra sono stati rinvenuti 112 Ciclostomi, tra cui 33 ammoceti; su quattro di questi esemplari (due adulti e due ammoceti che presentavano caratteristiche morfologiche comuni agli altri animali reperiti) si è proceduto alla determinazione della specie di appartenenza attraverso l'impiego di appositi testi e chiavi di identificazione (HOLCÍK, 1986; POTTER e OSBORNE, 1975; ZANANDREA, 1957; ZANANDREA, 1961; ZERUNIAN e DE RUOSI, 2002).

Per quel che riguarda i due individui con aspetto adulto, l'analisi dell'apparato boccale (cfr. ZERUNIAN e DE RUOSI, 2002) ha permesso di accertare la presenza di una piastra dentaria sopraorale stretta, nonché di numerosi denti labiali disposti in serie (Fig. 2). Queste osservazioni hanno permesso così di attribuire gli esemplari alla specie *Petromyzon marinus* (Linnaeus, 1758), comunemente nota con il nome di Lampreda di mare.

I due ammoceti (Fig. 3) presentavano invece una colorazione bruna sul dorso, più sfumata a livello dei fianchi, mentre le parti ventrali apparivano depigmentate. In particolare l'osservazione della regione anteriore ha permesso di evidenziare come l'apice del muso risultasse ben distinto dal resto del capo, nonché notevolmente pigmentato (con intensità del colore decrescente verso il bordo più basso del labbro superiore, che appariva relativamente depigmentato). Dall'area più scura del "cappuccio" orale e dalla parte alta del capo, la pigmentazione si estendeva fino a lambire la regione branchiale, dove era limitata nell'area anteriore e superiore alle aperture branchiali. Queste caratteristiche, unitamente alla vasta superficie pigmentata presente nella zona caudale (estesa fin quasi all'area ventrale), hanno permesso di identificare gli esemplari

come appartenenti alla specie *Petromyzon marinus* (cfr. HOLCÍK, 1986; POTTER e OSBORNE, 1975).

Il rinvenimento sia di esemplari adulti che di ammoceti di *Petromyzon marinus* nei corsi d'acqua della Provincia della Spezia costituisce un'importantissima testimonianza del successo riproduttivo della specie nel bacino del Fiume Magra. Proprio in virtù della notevole rilevanza del ritrovamento sotto il profilo conservazionistico, da poco tempo è iniziato un progetto di ricerca (di cui al più presto saranno divulgati i primi dati) finalizzato al monitoraggio delle popolazioni di Ciclostomi in Provincia della Spezia, nonché alla valutazione preliminare del loro stato di conservazione.



Fig. 2. Dettaglio dell'apparato boccale degli adulti.



Fig. 3. I due ammoceti.

## BIBLIOGRAFIA

- HOLCÍK J., 1986. Petromyzontiformes. *The Freshwater Fishes of Europe*. AULA-Verlag Wiesbaden, Vol. 1/I: 95-116.
- POTTER I.C., OSBORNE T.S., 1975. The systematics of larval lampreys. *J. Zool. Lond.*, **176**: 311-329.
- ZANANDREA G., 1957. Esame critico e comparativo delle lamprede catturate in Italia. *Archiv. Zool. Ital.*, **42**: 249-307.
- ZANANDREA G., 1961. Cenni riassuntivi sulle lamprede italiane. *Biochimica e Biologia Sperimentale*, Linotipia Veronese Ghidini e Fiorini, **1**: 94-95.

- ZERUNIAN S., 2002. *Condannati all'estinzione? Biodiversità, biologia, minacce e strategie di conservazione dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia*. Edagricole, Bologna, X + 220 pp.
- ZERUNIAN S., DE RUOSI T., 2002. Pesci delle acque interne d'Italia. Cd-Rom tratto da: *Iconografia dei Pesci delle acque interne d'Italia*. Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ist. Naz. Fauna Selvatica, 262 pp.